

04 Luglio 2015

## «Grazie Cesena, fai vivere anche le piccole storie»

**IL FESTIVAL VETRINA STASERA PER 'NEVE', PELLICOLA INVISIBILE. NE PARLA ESTHER ELISHA**

**Carlotta Benini**

CESENA

**ENTRA** nel vivo *Piazze di Cinema*, la rassegna dedicata alla settimana arte che fino a sabato 11 invade Cesena e il suo centro storico con proiezioni diffuse e incontri con attori e registi. Promossa per il quinto anno consecutivo dal Centro Cinema, prevede anche un concorso per opere prime intitolato al cesenate Mario Bianchi, in arte Monty Banks, che negli anni Venti sfondò in America come attore comico, e una sezione dedicata a *Gli Invisibili*, ovvero quelle pellicole uscite in sordina perché penalizzate da una scarsa distribuzione. Fra questi c'è *Neve* di Stefano Incerti, in programma questa sera in Piazza Amendola (ore 21.45): lo presenta al pubblico dell'*Aperitivo con l'Autore*, alle 19.30 all'Acquadolce, l'attrice Esther Elisha, affascinante trentaquattrenne bresciana con origini esotiche (il padre è del Benin) e sangue mediterraneo che scorre nelle vene: «I miei nonni vengono da Potenza, e a casa abbiamo sempre parlato il dialetto lucano», spiega.

**A Piazze di Cinema era già stata ospite nel 2012: è una piccola rassegna che si è però saputa distinguere per l'attenzione alle produzioni indipendenti, non trova?**

«Il cinema italiano ha bisogno che le sue storie abbiano la possibilità di esistere. Cesena dà un importante contributo in questo senso, ma questo sforzo da solo non basta: la nostra cinematografia andrebbe sostenuta in modo diverso dai distributori».

**'Neve' è stato girato in soli 18 giorni in mezzo all'Appennino abruzzese: com'è stata questa esperienza?**

«Molto difficile, ma anche estremamente formativa. Sentivo addosso lo stress del primo ruolo da protagonista, inoltre durante le riprese ci siamo trovati in mezzo a bufere di neve ed eravamo stremati. Ma Stefano Incerti è stato un esempio per tutti, ci ha motivati e ha saputo tenerci uniti».

**Come giudica il suo approccio a questo film?**

«Coraggioso. Lo stimo molto per la voglia di libertà con cui ha saputo portare avanti il suo progetto. Nel contesto distributivo attuale, è facile capire la difficoltà nel farli nascere, i film».

**Che affinità ha con la protagonista?**

«In Norah ritrovo il desiderio di salvarsi da soli, di essere artefici del proprio destino. Lei lo fa in modo egoistico, in questo non mi identifico. Ma il suo personaggio alla fine si riabilita».

**Quest'anno è ambasciatrice dell'Expo: parlando di cibo, c'è una specialità della nostra regione che apprezza particolarmente?**

«La piadina... mette sempre allegria!».



Esther Elisha